

IERI A ROMA

Incontro al vertice per la rete **Tim**: Tesoro e Vivendi ora sono più vicini

Mapelli a pagina 3



IERI L'INCONTRO CHIESTO DAI FRANCESI TRA BOLLORÉ, DE PUYFONTAINE E GIORGETTI

Roma e Parigi più vicine su **Tim**

Il 15 ottobre scadrà l'esclusiva a Kkr per presentare l'offerta vincolante Labriola: servono nuove regole per le tlc

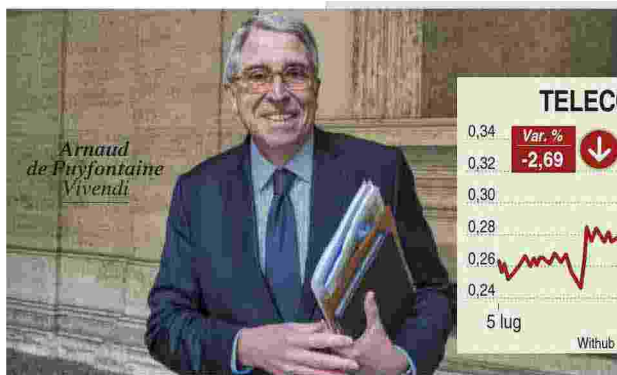
DI ALBERTO MAPELLI

Nessuna comunicazione ufficiale di Tesoro e Vivendi dopo l'incontro richiesto dai francesi. Il presidente Yannick Bolloré e il ceo Arnaud de Puyfontaine hanno visto ieri a Roma il ministro Giancarlo Giorgetti, il quale ha così ascoltato le posizioni di Vivendi. Il silenzio è di difficile interpretazione e testimonia quanto la situazione sia delicata. Tuttavia c'è chi interpreta questo silenzio in modo positivo: la strada per arrivare allo scorporo della rete **Tim** senza passare per uno scontro con Vivendi, per quanto stretta, potrebbe non essere sbarrato e l'incontro di ieri potrebbe aver rappresentato un primo passo positivo. La distanza tra l'offerta di Kkr e le richieste francesi ovviamente non è colmata e riguarda più aspetti: dalla natura stessa del progetto alla valutazione dell'asset, dalla sostenibilità di ServiceCo una volta divisa da Netco all'organo che dovrà decidere per dare il semaforo

verde all'operazione. Se non si troverà un punto d'incontro con Vivendi - che rappresenterebbe di fatto il via libera allo scorporo della rete - la palla passerà al consiglio d'amministrazione di **Tim**. Al momento la certezza infatti è rappresentata dalla scadenza del 15 ottobre entro cui Kkr dovrà presentare l'offerta. Le vie percorribili dal board **Tim** sono sostanzialmente tre, tutte con incognite e dal finale incerto. La prima prevede l'approvazione dell'offerta del cda di **Tim** senza un passaggio in assemblea, come ipotizzato dagli stessi pareri legali arrivati sul tavolo del cda. In questo scenario Vivendi potrebbe dare il via ad azioni di responsabilità nei confronti dei consiglieri e/o ricorrere d'urgenza in base all'articolo 700 del Codice di Procedura Civile per impugnare la delibera e chiedere il passaggio in assemblea, a quel punto straordinaria. La seconda via potrebbe prevedere un passaggio in un'assemblea ordinaria. Qui l'esito della votazione, visto che

nelle ultime assemblee di **Tim** era presente circa il 57% del capitale, sarebbe comunque incerto. La terza strada, quella da sempre richiesta da Vivendi, passerebbe per un'assemblea straordinaria, dove sarebbe necessario il voto favorevole di due terzi dei presenti e in cui i francesi, forti del loro 24% del capitale, avrebbero quasi sicuramente la possibilità di bloccare tutto. Sul destino dell'operazione, poi, aleggia l'ombra della politica e dei rapporti tra Italia e Francia. La presenza del governo italiano, desideroso di mantenere un certo controllo su un'infrastruttura considerata strategica, e i rapporti tra Vivendi e l'esecutivo francese e quelli tra Roma e Parigi sono tutti elementi non trascurabili che aumentano l'incertezza (e l'importanza) della partita. Di quanto la fase sia delicata per le tlc si è parlato ieri anche in occasio-

ne della prima edizione della Como-Lake2023, la «Cernobbio del digitale» promossa dal sottosegretario **Alessio Butti**. «Separando la rete dai servizi si rende più facile la creazione di un mercato paneuropeo dei servizi aperto a tutti», ha spiegato Butti. La necessità di un cambio di passo sulle regole europee è stata evidenziata da tutti i partecipanti alla tavola rotonda successiva all'intervento di Butti: Pietro Labriola (**Tim**), Gianluca Corti (Windtre), Benedetto Levi (Iliad), Diego Galli (Inwit). «Vanno definite nuove regole e rapidamente; ci stiamo dicendo che gli scenari cambiano velocemente. Non possiamo aspettare due anni, perché fra due anni rischiamo di non esserci più», ha spiegato Labriola. A questo può accompagnarsi un consolidamento del settore, soprattutto nella telefonia mobile, che tuttavia non viene percepito come sufficiente per consentire al mondo delle tlc italiane di risollevarsi. (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190357